

**L**a volontà di promuovere le bellezze naturali, il patrimonio storico, artistico ed architettonico, le tradizioni locali e le più importanti feste religiose di Calatabiano ha indotto l'Amministrazione Comunale alla pubblicazione di questo opuscolo.

Bellissime foto, corredate da testi e cartine topografiche che riportano itinerari storico-artistici e percorsi naturalistici, compongono le pagine della guida, utile strumento per un'agevole visita del territorio comunale e dei suoi dintorni.

Sono certo che questa pubblicazione contribuirà a valorizzare le risorse locali ed a diffondere una positiva immagine di Calatabiano.

Ringrazio tutti coloro che hanno collaborato ed, in particolare, l'Assessore alla Cultura, Marisa Brancato, che ha curato la stesura di questa guida.

Un caloroso benvenuto porgo, infine, a quanti visitano per la prima volta la Sicilia e il nostro paese.

**M**y will to promote natural landscapes and historical, artistic and architectural heritage, folk traditions and the most important religious feasts of Our territory has urged Calatabiano Municipal Administration to publish this guide book.

*Beautiful pictures supplied with tests and maps build this guide up. It's a useful instrument for a pleasant visit of the town and its surroundings.*

*My objective is to exploit our town resources, we think this publication will be a further positive contribution to the good reputation of Calatabiano.*

*My special thanks go to all those who have taken part in the realization of this booklet, especially to the Local authority culture councillor, Marisa Brancato.*

*I welcome the many tourists who for the first time visit Sicily and in particular Calatabiano.*

**Il Sindaco/Mayor**  
Antonio Filippo Petralia

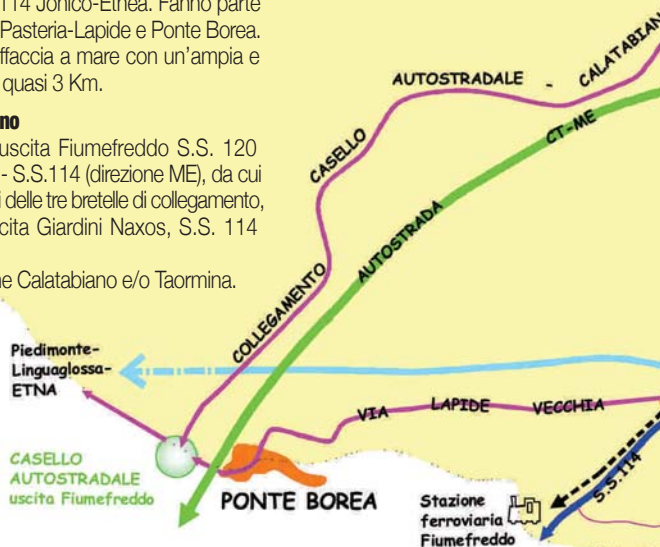
**Il territorio** - Calatabiano (5.351 ab. al 31/12/2006), Comune della Provincia di Catania (da cui dista 44 Km), delimitato a nord dal Parco Fluviale dell'Alcantara ed a sud dalla Riserva Orientata del Fiumefreddo, si estende su un territorio complessivo di 2.630 ettari ed è posto tra un'altitudine variabile da 0 a circa 700 mt s.l.m.

Il Centro Urbano si trova ad un'altezza di 62 mt s.l.m. L'agglomerato edilizio originario si è formato attorno all'antico Castello. In seguito, anche a causa di eventi calamitosi (il terremoto del 1693), il paese si è sviluppato più a valle, lungo i tre assi viari (via Garibaldi, via Vittorio Veneto e via Umberto) che collegano il Centro Urbano con il tracciato della S.S.114 Jonico-Etna. Fanno parte del Comune le frazioni di Pasteria-Lapide e Ponte Borea. Il territorio comunale si affaccia a mare con un'ampia e bellissima spiaggia lunga quasi 3 Km.

### Come arrivare a Calatabiano

**In auto:** da CT (A18), uscita Fiumefreddo S.S. 120 Piedimonte-Fiumefreddo - S.S.114 (direzione ME), da cui per mezzo di una qualsiasi delle tre bretelle di collegamento, Km 1; da ME (A18), uscita Giardini Naxos, S.S. 114 (direzione CT), Km 3;

**In treno:** fermata stazione Calatabiano e/o Taormina.



**Fiumefreddo di Sicilia**  
Direzione CATANIA

**The territory** - Calatabiano (5.351 number inhabitants dating back to the 31/12/2006), Commune of the province of Catania, is delimited at North by the Alcantara River Park and at South by the Fiumefreddo Oriented Reserve. It covers an area of 2.630 square kilometres. It's situated between a variable altitude from 0 metres to 700 metres above sea-level. The inhabited area is at 62 metres above sea-level. At the beginning the town rose around the ancient Castle, after the earthquake of 1693 it developed down in the plain, along the three suspenders of connection (Garibaldi Street, Vittorio Veneto Street and Umberto Street) that link the urban area with the Ionic-Etnean Statal Road 114. Pasteria-Lapide and Ponte-Borea are districts of Calatabiano.

### How to reach Calatabiano

**By car:** from CT (A 18), exit at Fiumefreddo, Statal Road 120 Piedimonte Fiumefreddo - Statal Road 114 (to ME) through any of the three suspenders of connection, 1 kilometre. From ME (A 18), exit at Giardini Naxos, Statal Road 114 (to CT), 3 kilometres.

**By train:** railway station stop at Calatabiano and/or Taormina.



**S**ecundo quanto riportato da V. Amico, il toponimo Calatabiano, letteralmente “*Kalaat Bian*” ossia Castello di Bian, potrebbe far ipotizzare un’origine araba per l’antico centro abitato. Tuttavia di esso resta memoria documentaria solo a partire dal XII secolo.

Verosimilmente, però, il territorio sarebbe stato frequentato, sia in epoca preistorica sia in epoca greca, come dimostrato da rinvenimenti in varie contrade.

L’occupazione del territorio durante l’età romana è attestata dalla famosa via Pompeia, citata dall’*Itinerarium Antonini* e da rinvenimenti fittili segnalati in varie contrade, tra cui Imperio e Pianotta.

Dall’arrivo degli Arabi e fino al XVI secolo, le vicende storiche di Calatabiano riguardano principalmente la *Terra vecchia* (vedi descrizione del Castello), la quale, in seguito al terremoto del 1693, è stata **definitivamente abbandonata** a favore dell’attuale sito, dove già da anni si era spostata buona parte della popolazione. A partire dalla fine del XVI secolo, infatti, comincia a delinearsi l’attuale centro di Calatabiano, la cui principale fonte di ricchezza era la coltivazione della canna da zucchero. Successivamente, il paese è divenuto un importante polo d’esportazione per la seta grezza e la canapa, che però sono scomparse quasi del tutto all’inizio del XIX secolo, per essere

**A**ccording to V. Amico, the place-name *Calatabiano*, literally “*Kalat Bian*”, that is *Bian’s castle*, could let us suppose that the ancient inhabited centre has an Arab origin. However, we only have documentary information about it since XII century.

Also during the Roman times, they kept on living around the castle, as a matter of fact, we can find many witnesses of that period, among which some fictile findings in the area of Imperio, Pianotta district and the famous Pompeia road.

From the Arab coming to the XVI century, the inhabitants lived in the “old land”, (see castle description) that was **definitively left** after the earthquake of 1693. Since the end of the XVI century it began to take form the present centre of Calatabiano, whose main wealth source was the sugar-cane growing.

Subsequently Calatabiano became an important raw silk and hemp exporter. At the beginning of the XIX century these two cultivations disappeared almost completely while started the cultivations of citrus fruits, olives and vines.

The first settling took place in the quarters of “Gesù e Maria” and “Manganelli”.



sostituite da coltivazioni di agrumi, viti e ulivi.

I primi insediamenti si sono stanziati nei quartieri di Gesù e Maria e Manganelli, quest'ultimo sembrerebbe prendere il nome proprio dagli impianti di lavorazione della seta, dei quali resta traccia nel cosiddetto "Stagnuni" ossia vasca.

Pian piano Calatabiano si è arricchito e, per volontà dei Principi Gravina, sono sorti palazzi nobiliari. Via via il paese si è espanso fino all'attuale Spiaggia San Marco.

Nel 1813 il Parlamento siciliano, abolendo definitivamente il feudalesimo, ha elevato, nello stesso anno, il territorio di Calatabiano a Comune. Il centro è stato partecipe dei moti del 1820 e del 1848. L'8 giugno 1879 è divenuto teatro di una insurrezione popolare che ha causato la distruzione dell'Archivio Comunale. Nel 1935 il Comune si è dotato di un proprio stemma e gonfalone.

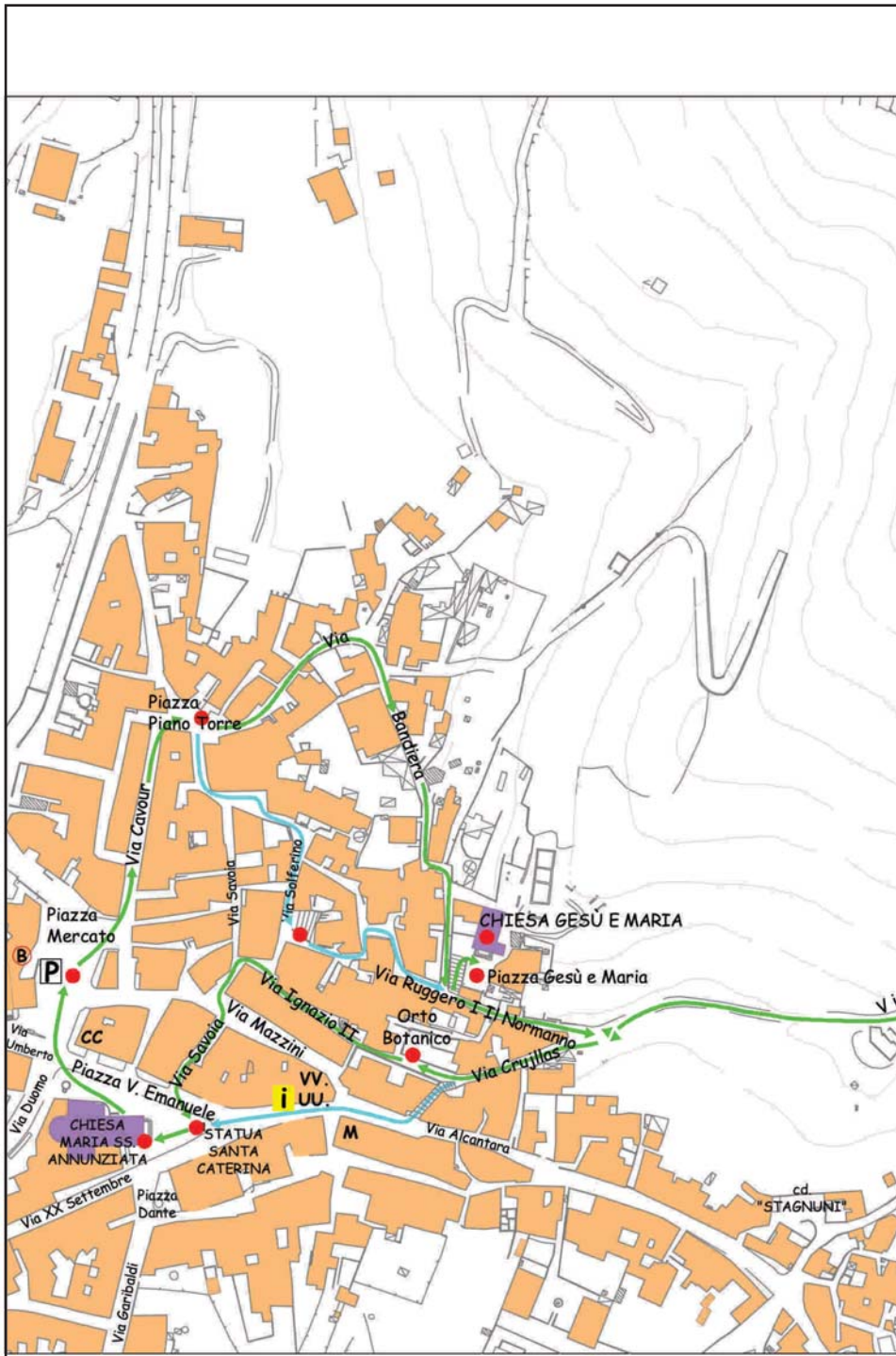
*The latter takes its name "Manganelli" from the silk manufacture system, whose trace can be find in the so called "Stagnuni", that is to say vat. Little by little Calatabiano got rich and thanks to the Gravinas rose noble mansions and the town spread out until the present San Marco beach.*

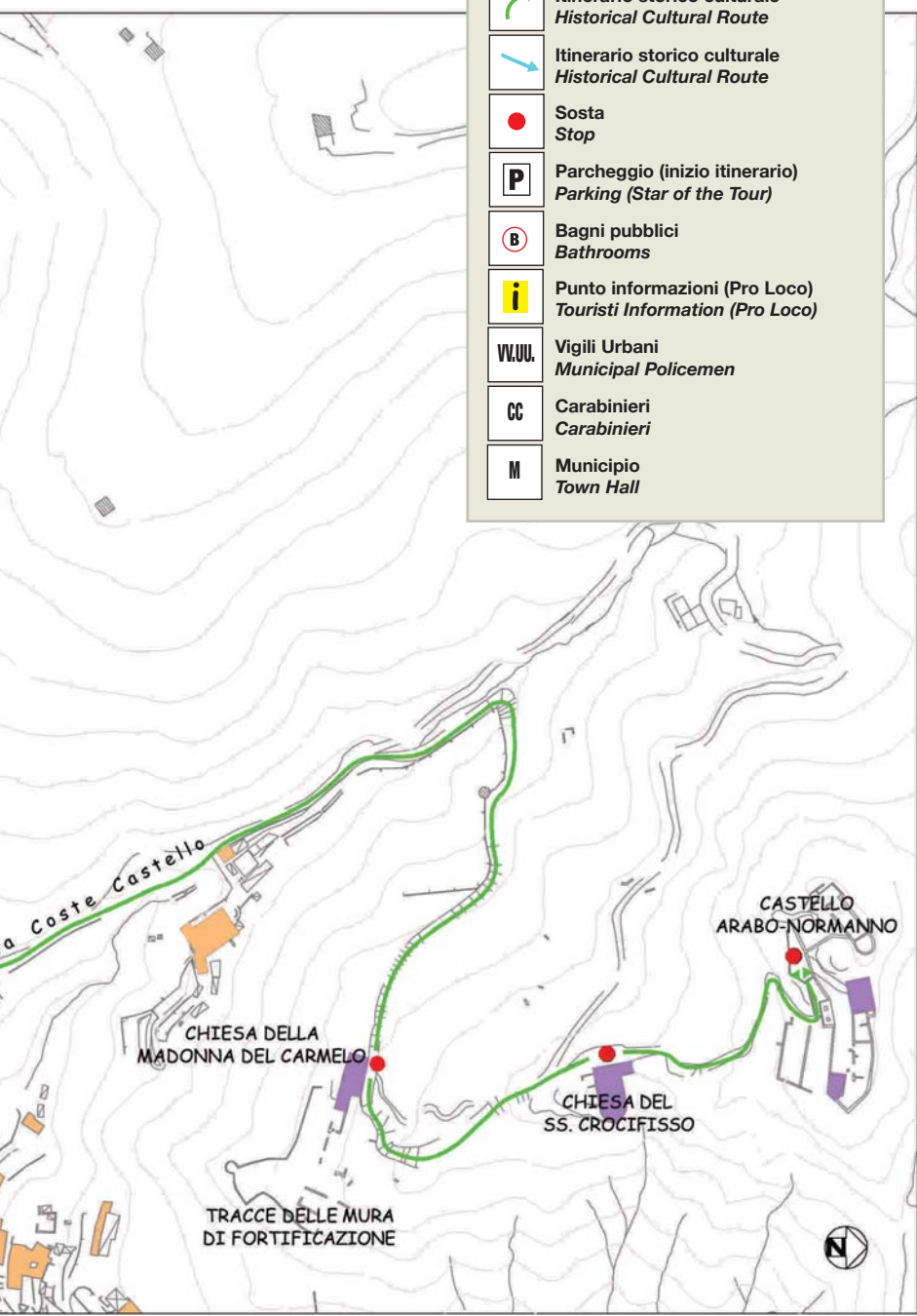
*In 1813 the Sicilian Parliament suppressed feudalism and Calatabiano became a Commune. The town took part in the rebellions of 1820 and 1848.*

*On the 8th June 1879 the City File was destroyed.*

*In 1935 the Commune adopted its own coat-of-arms and banner.*







**Itinerario storico culturale**  
*Historical Cultural Route*



**Itinerario storico culturale**  
*Historical Cultural Route*



**Sosta**  
*Stop*



**Parcheggio (inizio itinerario)**  
*Parking (Star of the Tour)*



**Bagni pubblici**  
*Bathrooms*



**Punto informazioni (Pro Loco)**  
*Touristi Information (Pro Loco)*



**V.V.U.**  
*Municipal Policemen*



**CC**  
*Carabinieri*



**M**  
*Municipio*  
*Town Hall*

Coste Castello

CHIESA DELLA  
MADONNA DEL CARMELO

CHIESA DEL  
SS. CROCIFISSO

CASTELLO  
ARABO-NORMANNO

TRACCE DELLE MURA  
DI FORTIFICAZIONE



**C**on il termine “*Terra vecchia*” si indicano le rovine del nucleo originario di Calatabiano, più comunemente note come “*Castello*”.

Secondo l’ipotesi di F. Maurici, il paese, infatti, dal XIV secolo e fino al terremoto del 1693, era diviso in due parti: il “*Burgus*”, privo di mura, sito in pianura, e la “*Terra*”, circondata da mura e sovrastata dal Castello. Pertanto, il terremoto a Calatabiano avrebbe solo sancito la fine della parte più elevata dell’abitato a vantaggio della zona più bassa.

Alla “*Terra vecchia*” si accede partendo dalla piazza del paese e salendo lungo la via Cruyllas sino alla sommità dove ha sede il Castello (m 210 s.l.m.).

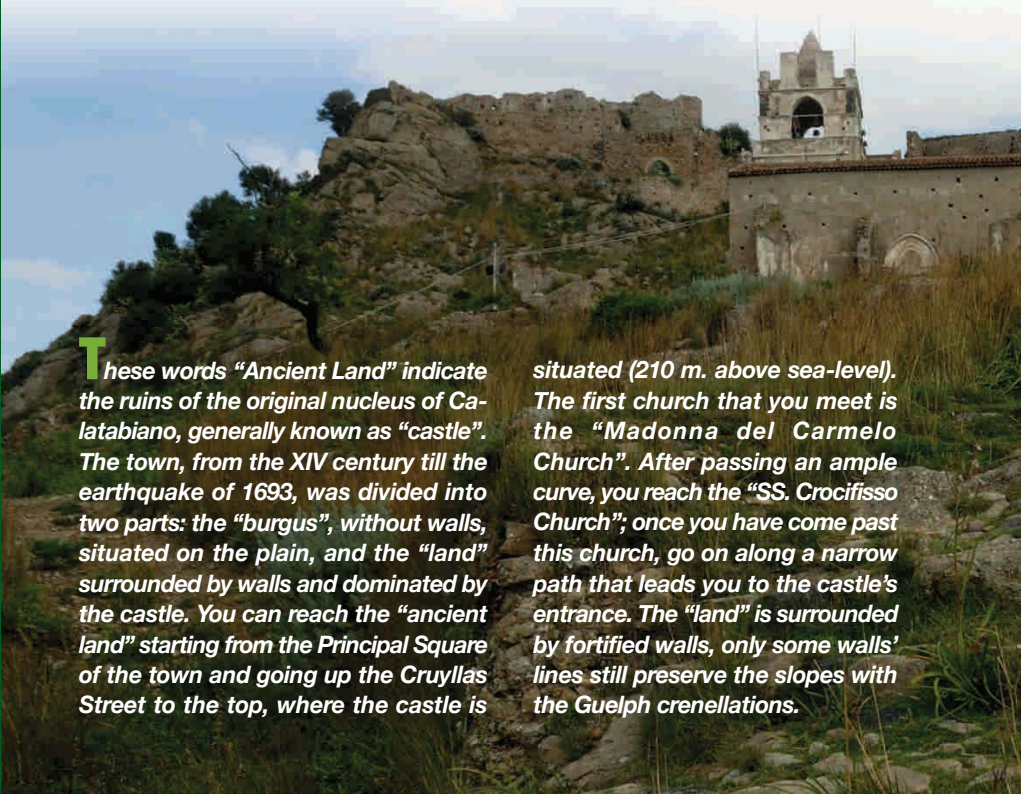
Si percorre un’ampia via a gradoni e, superata la Porta Grande e la Chiesa della Madonna del Carmelo, dopo un’ampia curva, con un eccezionale effetto scenografico, si presenta qualcosa di unico ed

emozionante, il cuore ed il centro della “*Terra*”, costituito dal Castello e dalla Chiesa del SS. Crocifisso.

Superata quest’ultima, la via a gradoni diviene uno stretto sentiero, quasi una scala che, con un’ultima rampa scavata nella roccia, conduce all’ingresso del Castello. Le mura di fortificazione della “*Terra*” presentano tratti rettilinei che si alternano a resti di due torrette, di una garitta e degli stipiti della Porta Grande. Solo alcuni tratti delle mura, sopravvissuti all’usura del tempo, conservano ancora gli spalti con le merlature guelfe. Testimonianze documentarie, infine, attesterebbero l’esistenza di una seconda porta (*Porta delle Rose?*) presso una stradella che immette dalla campagna direttamente verso la Chiesa del SS. Crocifisso. Lungo questa stradella è possibile scorgere i resti di un edificio rettangolare con piccola abside (*Chiesa di San Giorgio?*).

**T**hese words “*Ancient Land*” indicate the ruins of the original nucleus of Calatabiano, generally known as “*castle*”. The town, from the XIV century till the earthquake of 1693, was divided into two parts: the “*burgus*”, without walls, situated on the plain, and the “*land*” surrounded by walls and dominated by the castle. You can reach the “*ancient land*” starting from the Principal Square of the town and going up the Cruyllas Street to the top, where the castle is

situated (210 m. above sea-level). The first church that you meet is the “*Madonna del Carmelo Church*”. After passing an ample curve, you reach the “*SS. Crocifisso Church*”; once you have come past this church, go on along a narrow path that leads you to the castle’s entrance. The “*land*” is surrounded by fortified walls, only some walls’ lines still preserve the slopes with the Guelph crenellations.





**I**l Castello di Calatabiano, ritenuto comunemente arabo, pare sia stato costruito intorno al 900 da un kakim di nome al-Bian, anche se non mancano ipotesi che riconducono il primo nucleo del Castello ad una struttura, nota come Fortezza di Bidio, costruita dai Greci fra il 735 e il 725 a.C. per difendere Naxos.

Altri indizi, tra cui il ritrovamento di mattoni e alcune monete dell'età di Commodo non documentati, attesterebbero l'esistenza del Castello in epoca romana. Si hanno notizie certe intorno all'identità del paese solo nel XII secolo, quando il termine "Calataboniacensis" ossia di Calatabiano ha indicato il cognome di un tale Roberto.

Si tramanda, ancora, che il Castello, durante la dominazione normanna è stato elevato a baronia e assegnato, intorno al 1135, ai conti Pagano e Gualtieri di Avelino. In seguito, si sono succeduti vari

possessori fino al 1272 quando viene inserito fra gli elenchi dei castelli della corona gioiina.

Dopo la rivolta dei Vespri (1282), il Castello è stato donato, come ricompensa della vittoria sui Francesi, a Ruggero di Lauria. Il Castello, comunque, ha vissuto le sorti migliori sotto i Cruyllas (dal 1396), quando, ampliato, ha assunto la forma attuale.

Sotto i Gravina, insediatisi a seguito del matrimonio di Contisella Cruyllas con Girolamo Gravina, il territorio è stato saccheggiato dal corsaro Draut (1544) ed è divenuto teatro della rivolta messinese dei Merli e Marvizzi (1674).

La guerra, dapprima, e, successivamente, i terremoti del 1669 e del 1693 hanno costretto i pochi abitanti ancora fedeli alla Terra vecchia a trasferirsi nella pianura dove sorge l'attuale Calatabiano.

**T**he castle of Calatabiano, usually known as Arab, seems to have been built in the twentieth century by a kakim named al-Bian, even if some hypotheses have been put forward that the first nucleus of the castle, known as Bidio's fortress, was built by the Greeks between 735 and 725 b.C. in order to defend Naxos.

The first certain news seems to date back to the XII century.

After the Vespers' rebellion (1282), the castle was given to Ruggero di Lauria.

Under the Cruyllas' rule the castle flourished (from 1396), while it was sacked under the Gravina's by the pirate Draut (1544).

The earthquakes of 1669 and the 1693, obliged the inhabitants to move into the plain.

Arab Norman Castle

Castello Arabo Normanno





**U**n portale con arco a sesto acuto in conci lavici e pietra arenaria, sormontato da beccatelli reggenti, costituisce l'attuale ingresso al Castello. Superata la porta, si accede in un cortile che si sviluppa in senso est-ovest, a pianta rettangolare piuttosto allungata, su cui si aprono vari ambienti edificati in periodi differenti. Il nucleo più antico, certamente quello più alto, occupa una piccola area, delimitata da un muro con una porta, protetta dalla sovrastante corsia di ronda ricavata nello spessore della muratura. Questa parte del Castello comprendeva il mastio, entro cui si trova una cisterna scavata nella roccia. Si notano ancora i segni delle travi di un primo impalcato ed un servizio igienico, oltre ad una "pusterla" che immette all'esterno, quasi un'uscita di emergenza, su una sorta di terrazzo prima del dirupo. La parte contenuta dalla seconda cinta muraria è quella quattrocentesca costruita dai Cruyllas, successivamente residenza

dei Gravina. A Giovanni Cruyllas I si deve l'arco in pietra lavica che divide simmetricamente il grande salone, su cui fece scolpire le insegne della famiglia. Dall'interno del salone Cruyllas due finestre permettono una bellissima veduta della Valle dell'Alcantara.

Si possono ammirare saettiere lungo le mura, vari ambienti di soggiorno e la cappella nel cui catino absidale sono visibili tratti dell'originario affresco con il Cristo Pantocratore. All'interno del cortile sono visibili fosse e buche, servite originariamente come cisterne idriche e silos granari, in seguito riutilizzate come ossari. Infatti, data l'inesistenza sul rilievo di sorgenti d'acqua, l'approvvigionamento idrico era affidato esclusivamente alla raccolta dell'acqua piovana tramite le cisterne sparse in tutta l'area interna.

**A** portal with an ogive arch in lava and hewn stone, surmounted by brackets constitutes the present entrance of the castle.

Once you pass the arch you enter into a court-yard. The most ancient nucleus occupies a small area delimited by a wall with an entry.

This part of the castle includes the donjon, inside of which is dug in the rock a cistern. You can still see beams traces, the bathroom and a "pusterla" (postern), like an emergency exit, that brings you outside, into a terrace.

The part included in the second boundary walls was built by the Cruyllas' family in the fifteenth century, subsequently Gravina residence.

Thanks to Giovanni Cruyllas was built the lava stone arch with the family coat-of-arms that divides the hall symmetrically. From the Cruyllas' hall you can enjoy a wonderful view of the Alcantara Valley. You can also admire the living-room and the chapel in whose apse are visible traces of the Pantocrator Christ. Inside the courtyard you can notice ditches and holes, originally used as cisterns.



Oggi il sito del Castello è interessato da lavori, avviati dalla Curia Arcivescovile di Acireale, finalizzati alla realizzazione di un Museo Multimediale.

At the present time at the Castle there are works in progress for the realization of a Museum by the Archiepiscopal Curia of Acireale.



*Arabo Normanno Castle*

**Castello Arabo Normanno**



**C**itata dai Riveli come la *Matri Ecclesia* è stata edificata nel 1484 da Giovanni Cruyllas II, nello stile “tardo-gotico”. Prende l’attuale nome dal culto del SS. Crocifisso a cui è stato dedicato il crocifisso ligneo di Giovanni Salvo d’Antonio, oggi presso l’altare maggiore della Chiesa Maria SS. Annunziata. È più nota, però, come Chiesa di San Filippo sia perché conserva l’antico simulacro del Santo Siriaco, posto lì durante la dominazione di Ferdinando Gravina, sia perché è luogo di partenza della tradizionale “Calata”. Si tratta di una costruzione a pianta rettangolare, con la sacrestia semicircolare ad una quota più bassa, poiché costruita sul pendio orientale della collina, declinante verso la Valle dell’Alcantara. Gli ingressi presentano rilievi scolpiti raffiguranti foglie d’acanto e margherite intrecciate alle colonnette (esperienze dell’arte catalana).

Sul lato lungo sud, la chiesa presenta un bel portale ogivale architravato in calcare biancastro, una doppia arcata ortogonale alla parete sud dell’edificio ed altri due tratti di muro disposti allo stesso modo. Probabilmente si tratta di resti pertinenti ad una *facies* più antica della chiesa o comunque ad edifici un tempo annessi.

Sul prospetto, si apre l’altro portale,

anch’esso ogivale architravato, al di sopra del quale è visibile un rosone cieco e lo stemma della famiglia Cruyllas con le nove crocette d’oro in campo azzurro e uno scudo. Quest’ultimo portale è sormontato da un’epigrafe, di difficile interpretazione, che riporta probabilmente la data di costruzione dell’edificio ed il nome dell’arcivescovo Eufemio. Intorno all’epigrafe, ritenuta comunemente inde-





**I**t was built in 1484 by Giovanni Cruyllas II, in the Gothic style.

It takes its name from the wooden crucifix of Giovanni Salvo D'Antonio. Today the crucifix is preserved in the Maria SS. Annunziata Church. However, it's commonly known as Saint Philip Church both because it preserves the ancient simulacrum of the Siryac Saint and because it's the place where the traditional "Calata"



(descent) starts from.

It's a rectangular plan construction with a semicircular sacristy.

The entrances have sculptured relieves representing acanthus and daisy leaves intertwined in the little columns. The church presents a beautiful ogival portal architraved in whitish limestone.

On the front it opens another ogival portal with the Cruyllas family coat-of-arms (nine little golden crosses on a blue field and a shield).

It's surmounted by an epigraph, sculptured in the same whitish stone.

It's difficult to say what's written, it probably reports the building construction date and the name of the archbishop Eufemio.

Around the epigraph, perhaps because it's badly written, it's born a legend, according to which it will be deciphered only by a horseman who will pass in front of it, galloping on a white horse, so that the bowels of the mount will open and give an unimaginable treasure.

Entering the church, at the left, there's a little chapel, on whose wall you can see traces of a painting representing the Madonna della Catena (Madonna of the Chain). It's the copy of that one by Antonello di Saliba.

In a niche adorned by little arches, is kept the statue of San Filippo Siriaco (Saint

cifrabile, forse perché rimontata male, sarebbe nata la seguente leggenda: **“La scritta verrà decifrata soltanto da un cavaliere che vi passerà di fronte, di corsa su un cavallo bianco, facendo sì che le viscere del monte si aprano regalando un inimmaginabile tesoro da secoli nascosto”.**

Entrando in chiesa, a sinistra, si trova una piccola cappella, sulla cui parete è possibile scorgere tracce di un affresco raffigurante la Madonna della Catena, copia di quella di Antonello di Saliba.

In una nicchia decorata ad archetti, dove oggi è riposta la statua di San Filippo Siriaco, si trovava quella di Santa Caterina d’Alessandria, attualmente visibile in piazza Vittorio Emanuele, dove è stata collocata nel 1875. Al lato nord della chiesa si addossa un bel campanile a pianta quadrata costruito in conci regolari di calcare e pietra lavica. Un marcapiano segna all’esterno lo stacco fra piano terra e primo piano, sormontato da un attico con quattro aperture ogivali, coronamento merlato e cuspide conica.

*Philip Syriac). On the northern side of the church there’s a beautiful square plan bell-tower made of limestone and lava stone.*

## Curiosità *Curiosity*

Il culto del SS. Crocifisso ha avuto grande fulgore a Calatabiano al punto da essere costituita una confraternita. Si tramanda che fino agli inizi del 1900 il lunedì di Pasqua, essendo costume festeggiare il SS. Crocifisso, i confratelli, percuotendosi il dorso ed il petto con pesanti catene, portavano in processione sul monte castello una bellissima croce della scuola antonelliana e il simulacro di san Giorgio e da lì benedicevano il mare.

*The cult of the Holy Crucifix was extremely popular in Calatabiano infact it was established a confraternity.*

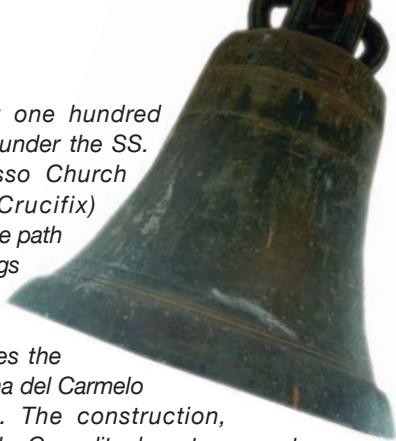
*It’s handed down that until the beginning of 1900 on Easter Monday, the brethren used to celebrate the Holy Crucifix beating their back and breast with heavy chains.*

*They carried a beautiful crucifix by Antonello da Messina and San Giorgio’s simulacre up to the Castle Mount, from there they blessed the sea.*



**A**d un centinaio di metri sotto la Chiesa del SS. Crocifisso, lungo la strada che conduce al Castello sorge la Chiesa della Madonna del Carmelo, la cui costruzione, voluta dai devoti carmelitani, sembra risalire al 1510, come attesterebbe la campana, custodita presso il campanile della Chiesa Madre. Pur non escludendosi che abbia preso il posto di un precedente luogo di culto, l'attuale costruzione si data al secolo scorso. Da tradizioni orali si evincerebbe, inoltre, la presenza di una lastra di marmo, posta sulla porta d'ingresso nel 1860 ad opera del sac. Antonino Amoroso. Oggi rimangono le mura perimetrali con prospetto a capanna e piccola abside sporgente. All'interno, sulla parete nord della navata, si trova un piccolo altare con timpano triangolare e lesene ornate da capitelli ionici. Negli ultimi anni è stata ripresa la "settina" in onore della Madonna del Carmelo, con la tradizionale e suggestiva fiaccolata e la conclusione dei festeggiamenti in Piazza Francesco Crispi, il 16 luglio.

**A**bout one hundred meters under the SS. Crocifisso Church (Holy Crucifix) along the path that brings you to the castle, rises the Madonna del Carmelo Church. The construction, wanted by Carmelite devouts, seems to date back to 1510, as the bell certifies, kept in the tower-bell of the Principal Church (Maria SS. Annunziata Church). Today remain the perimetrical walls with shanty prospect and a small jutting apse. Inside, on the northern side of the aisle there's a little altar with triangular tympanum and pilaster strips adorned by Ionic capitals. On the 16th of July it's celebrated the "settina", in honour of the Madonna del Carmelo with the evocative and traditional torchlight procession which ends in Francesco Crispi Square.



*Madonna del Carmelo Church*

**Chiesa della Madonna del Carmelo**

**V**ale la pena perdersi tra le viuzze e gli angoli caratteristici del quartiere di Gesù e Maria, che rappresenta la parte più alta ed antica del paese, per raggiungere l'omonima chiesa, esempio di stile barocco. Al 1695, sotto la guida dell'arciprete don Filippo Emanuele e grazie ai proventi di famiglie facoltose, tra cui quella del principe Ignazio Gravina e dei Mirabelli, sembra risalire l'inizio dei lavori della chiesa, aperta al culto due anni dopo. Originariamente pare che essa fosse annessa al vicino convento dei Frati Minori, oggi distrutto e la cui esistenza sembrerebbe testimoniata dalla presenza, all'interno della chiesa, del simbolo dell'ordine. La facciata esterna, sulla quale si apre una finestra, presenta un ingresso incorniciato in pietra lavica e sormontato da un arco a tutto sesto in rilievo. Pregevole è il campanile quadrato con scanditure orizzontali ed una finestra ogivale, sormontato da una torretta a punta conica, che presenta un caratteristico arco a sostegno della campana. Sulla parete meridionale sorgeva l'ingresso laterale, oggi murato, con stipiti ed arco a sesto lievemente acuto in pietra

**I**t's worth getting lost among the lanes and the characteristic street-corners of the Gesù e Maria quarter, the highest and most ancient part of the town, to reach the homonymous Church, in Baroque style. At 1695, thanks to the two rich families, the Mirabellis and the Gravinis, seems to date back the beginning of the works of the Church, opened to the faithfuls two years later (1697).

The façade presents a very simple entrance, provided with stairs, framed in lava stone and surmounted by a relief round arch.

Valuable it's the square tower-bell and an ogival window.

In the Southern wall there was the lateral entrance, today it's walled up.

Inside there's only one aisle with a barrel adorned with stuccoes. It's a stately example of Baroque style.

Interesting it's the tiled floor with polychrome, floral and geometrical drawings.

At the bottom you can admire the high altar covered by polychrome marbles with four contorted and elaborated columns with two angels above. In 1709, thanks to Antonino Mirabelli, was placed a painting







Tela con Madonna della Lettera,  
San Giorgio e San Filippo Siriaco.  
È l'unica testimonianza in cui sono raffigurati  
insieme il Patrono ed il Protettore del paese.

*Painting with the Madonna della Lettera,  
San Giorgio e San Filippo Siriaco.  
It's the only picture where the two patron saints  
of the town appear together.*

*Gesù e Maria Church*

**Chiesa Gesù e Maria**

lavica. L'interno è ad un'unica navata con volta a botte, decorata con stucchi. Interessante il pavimento maiolicato con disegni geometrici e floreali. In fondo si può ammirare l'altare maggiore, rivestito di marmi policromi, con quattro colonne in gesso bianco, contorte e lavorate, recanti in alto due angeli. Al centro, tra sculture floreali ed una corona in gesso, nel 1709, a spese di Antonino Mirabelli, è stato posto un quadro rappresentante Gesù e Maria. A sinistra si trova la "Custodia" (1714) degli oli santi su cui è dipinto il braccio di Cristo incrociato con quello di San Francesco d'Assisi. Da qui si accede alla sacrestia, nella quale si trova una fonte in marmo di Taormina. Sulle pareti laterali, entro nicchie voltate, si trovano quattro altari dedicati a Santa Maria degli Angeli e al SS. Crocifisso (a sinistra), alla Madonna della Lettera con San Filippo Siriaco e San Giorgio e all'Immacolata (a destra). All'interno si custodisce il simulacro del Cristo morto, portato in processione il venerdì santo. L'ingresso della chiesa è sormontato da una cantoria barocca sostenuta da un arco a sesto ribassato.

*representing Jesus and Mary, to whom the church it's dedicated. At the left, you can see the holy oils custody, encased into the wall, on which it's painted Christ's arm crossed with San Francesco's one. It's closed with a little iron door with square holes (1714).*

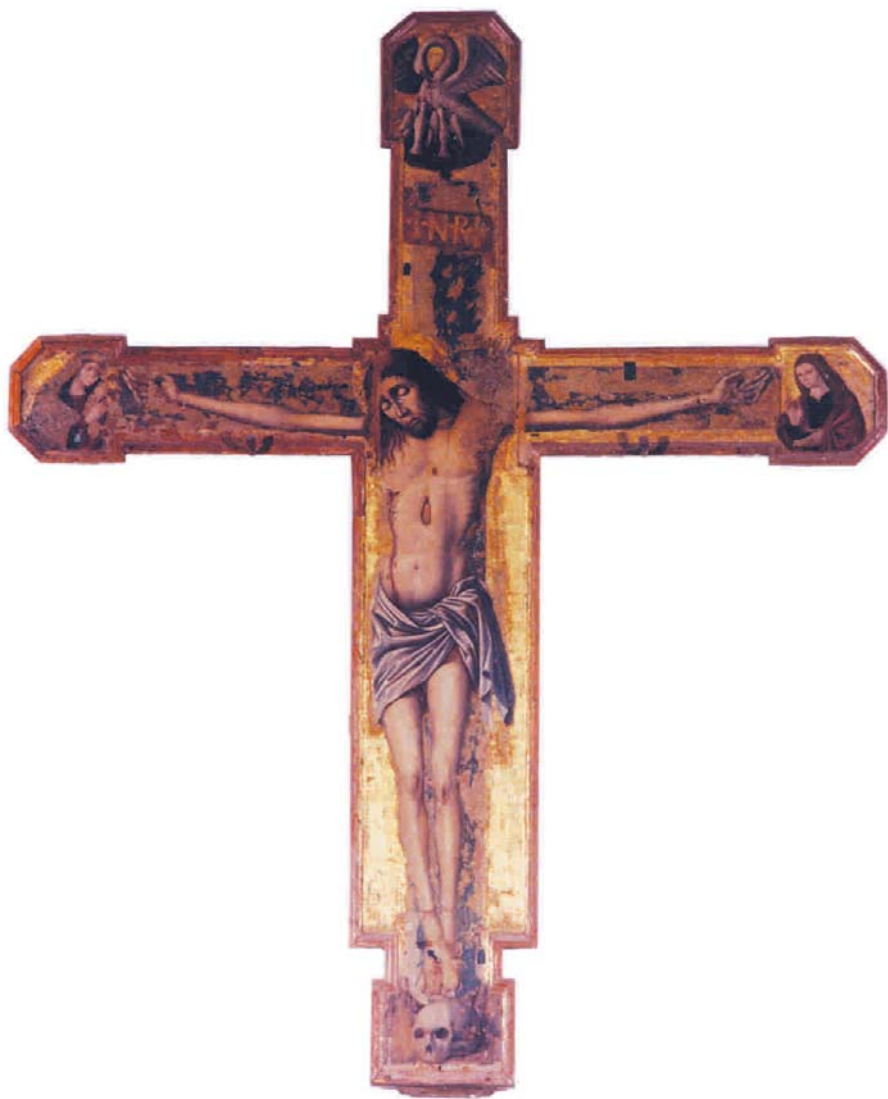
*Precious it's the wooden carved tabernacle enriched with pure gold.*

*On the side walls, there are four altars, consecrated to Santa Maria degli Angeli and to the SS. Crocifisso (at the left), to the Madonna della Lettera with San Filippo Siriaco e San Giorgio and the Immacolata (at the right).*

*Inside these altars are preserved the statues of San Luigi Gonzaga and of the Madonna Assunta in paper-pulp, the simulacre of the dead Christ, carried in procession on Good Friday.*

*The Church entrance is surmounted by a Baroque choir supported by a lower arch.*





dei pittori Antonino Freri e Carmelo Ganguzza. Nelle vele del transetto sono rappresentati i 4 evangelisti (Marco con il leone, Matteo con il bue, Giovanni con l'aquila e

■ Dipinto ad olio, opera di Giovanni Salvo d'Antonio, nipote del più noto Antonello da Messina. Si notano al centro il Cristo Crocifisso e, alle estremità delle due braccia, le mezze figure di San Giovanni e della Madonna. In alto c'è un pellicano, in basso un teschio. Fu commissionato dall'arciprete Matteo di Villa da Messina, il 24 ottobre del 1502, per il prezzo pattuito di 5 onze (63,75 lire).

■ Oil painting by Giovanni Salvo d'Antonio, nephew of Antonello da Messina. In the middle, you can see the Crucifix Christ while on the two sides San Giovanni and the Madonna. On the top there's a pelican while on the bottom a skull.

are represented the four evangelists. In the apse you can admire the painting of the Holy Heart of Jesus with at His feet two parents asking Him compassion for

Luca con l'angelo); mentre, nel catino centrale, si trova il dipinto del Sacro Cuore di Gesù. Sulla volta della navata centrale è visibile un dipinto rappresentante Mosè e la Madonna circondata da angeli e santi. Lungo la parete della navata centrale è possibile ammirare 4 tele: la Madonna del Rosario, la Madonna del Carmine, S. Giuseppe morente e Maria SS. Annunziata (a cui è intitolata la chiesa e ai cui piedi era posta la tomba di Ignazio II Gravina, Principe di Palagonia e fondatore di Piedimonte Etneo). Di pregevole fattura sono il pulpito ligneo, con al centro l'aquila reale, stemma dei Borboni, costruito nel 1791 da Nunzio Grasso, e la fonte battesimale con copertura lignea in stile rococò. Sono, inoltre, presenti varie statue tra cui quella in legno e cartapesta del Patrono di Calatabiano, S. Giorgio, il cui culto è stato ereditato dalla dominazione normanna. L'opera di maggior pregio resta sicuramente il crocifisso ligneo, dipinto da Giovanni Salvo D'Antonio, nipote di Antonello da Messina. Sotto l'altare maggiore si trova la cripta, costituita da un vano circolare con nicchie mortuarie ed altare centrale, alla quale si può accedere dai locali della sacrestia. Intorno agli anni '70 è stato demolito l'antico campanile, sostituito da quello esistente.

*their dying son.*

*On the vault of the main aisle you can see a painting representing Moses that makes the water spring from the rock and the Madonna surrounded by angels and saints. Along the wall of the main aisle it's possible to see four paintings: the Madonna del Rosario, the Madonna del Carmine, S. Giuseppe dying and the Madonna SS. Annunziata (to whom church is dedicated and at whom feet was placed the grave of Ignazio II Gravina, Prince of Palagonia and founder of Piedimonte Etneo).*

*In 1791 Nunzio Grasso built the wooden pulpit with the Royal Eagle, coat-of-arms of the Bourbons, and the baptismal font, in the Rococo style. There're many statues, among which, San Giorgio's statue, the Patron Saint of Calatabiano, made of wood and paper-pulp.*

*San Giorgio's cult was a heritage of the Norman rulers.*

*The chief work is the wooden Crucifix, painted by G. Salvo D'Antonio, Antonello da Messina's nephew. Under the major altar there's a crypt, today, you can enter it from the Sacristy. In the '70s the ancient bell-tower was pulled down and replaced by the present one.*



**A** centro della piazza Vittorio Emanuele, nel 1875, è stata innalzata a monumento una colonna sormontata dalla statua di Santa Caterina, risalente al 1600, della scuola del Gagini. È posta su una colonna in granito di 6 metri, di provenienza incerta (chiesa del SS. Crocifisso o teatro di Taormina, dove ne sono documentate altre con le stesse caratteristiche).

Attorno a questa colonna era stata collocata una cancellata in ferro, rimossa nel 1920.

Nella vicina piazza Dante è possibile vedere il monumento innalzato in onore dei caduti di guerra.

**I**n the middle of Vittorio Emanuele Square, in 1875, was raised a column surmounted by Saint Catherine statue, dated back to 1600, from the Gagini school.

It's placed on a six-meters granite column, of uncertain origin (from the SS.Crocifisso Church or Taormina's theatre).

Around this column it was placed an iron railing, removed in 1920.



*Statue of Alexandria*

**Statua di S. Caterina d'Alessandria**



**A**lla famiglia Gravina si deve la costruzione, dopo il terremoto del 1693, del Palazzo Gravina, oggi proprietà privata. L'edificio sorge nelle vicinanze della piazza Vittorio Emanuele, sull'argine destro del torrente S. Beatrice, oggi coperto dalla via Vittorio Veneto. L'edificio originale, a pianta quadrata, si articola su due piani: quello inferiore, destinato probabilmente alla servitù, e quello superiore, alla residenza dei Principi.

I due piani vengono scanditi da una cornice in pietra che corre lungo tutto il prospetto. L'ingresso principale è posto lateralmente ed al di fuori del prospetto edificato. Oltre ai due ingressi in pietra lavica, all'interno del cortile, pregevoli appaiono il bellissimo portale in pietra lavica e le mensole che sorreggono il balcone. I mascheroni in pietra, le inferriate e le sculture floreali che, secondo una interpretazione storica, servivano a scacciare la pestilenza molto diffusa in quell'epoca e tutte le altre sculture in pietra, come quelle del Castello San Marco, vengono attribuite ai maestri Flavetta. Altri splendidi esemplari di arte barocca si possono ammirare in alcuni balconi del centro cittadino, lungo la via XX Settembre e la via Cavour.

**A**fter the earthquake of 1693, thanks to the Gravinas family, was built the Gravina's Palace, today private property. The building rises near Vittorio Emanuele Square, on the right bank of S. Beatrice torrent, today covered by the Vittorio Veneto Street. The original building, with square plan, is divided into two floors: the lower one, was probably assigned to the servants, and the upper one to the Princes residence. The two floors are divided by a stone frame that goes along the whole prospect. The beautiful portal in lava stone and the balcony, rich of decorative elements are very valuable. The big stone masks, the eighteenth century iron gratings, the floral sculptures, and all the others stone sculptures, as those of San Marco Castle ones are attributed to the Flavettas masters. Other splendid examples of Baroque art can be seen in some balconies of the inhabited centre, along XX Settembre Street and Cavour Street.



**E**retto nel 1689 da Ignazio Sebastiano Gravina, il Castello San Marco nacque come una residenza estiva, a pochi passi dalla spiaggia. Ad eccezione dell'avancorpo in pietra lavica, lo stile è quello del tardo seicento. La struttura ha forma rettangolare e, ai lati, presenta due torri sormontate da cupole decorate con merlature dai motivi floreali che ricordano lo stile arabo. Interessanti sono i particolari in pietra lavica, come le mensole del balcone, aventi ognuna un'espressione diversa o i leoni posti ai lati della scala a tenaglia, quasi a guardia del castello. Nel 1697 è stata costruita la Chiesa di S. Antonio da Padova, parzialmente distrutta durante un terremoto, adesso ristrutturata e ridipinta. Entrando nella chiesa, non si può fare a meno di notare, proprio dietro l'altare un affresco postumo raffigurante un paesaggio incontaminato sormontato dalla Madonna e da putti che spaziano in mezzo alle nuvole. Proprio come il paesaggio raffigurato nell'affresco, la struttura si trova immersa nel verde, circondata da agrumeti e da un parco. L'edificio, oggi proprietà privata, in parte, è stato trasformato in hotel.

**S**an Marco castle was built in 1689 by Ignazio Sebastiano Gravina. Originally it was a summer residence. It's built in the late XVII century style.

*The structure has a rectangular shape, on the sides there are two towers surmounted by adorned domes.*

*The lava stone details are very interesting as the lions placed at the sides of the stairs. In 1697 it was built S. Antonio da Padova Church, partially destroyed during a earthquake, now it's been rebuilt and repainted. The castle is surrounded by citrus trees and a park.*

*Today the building has been transformed into a hotel and it's partially a private property.*



*San Marco Castle*

**Castello San Marco**

23

**N**el 1901, per volontà di Giuseppe Vasta Russo, si è sistemata una casa per celebrare la Santa Messa e, in seguito, sulla stessa area e su un terreno adiacente si è avviata la costruzione della nuova chiesa, a pianta rettangolare. Nel 1907, è stato collocato un altare in marmo; nel 1920, la campana e, nel 1930, la “fonte dell’Acqua Santa”. Negli anni ’70 è stata rifatta l’abside, ricostruito l’altare maggiore e costruita la nicchia di S. Giuseppe, festeggiato a luglio. Il portale di ingresso, sormontato da un rosone, con arco a sesto acuto, è in pietra bianca mentre il campanile è in pietra lavica.

**I**n 1901, thanks to Mr. Giuseppe Vasta Russo, a house was repaired in order to celebrate the Holy Mass, subsequently, in a contiguous ground they started the construction of a new church, of rectangular plan. In 1907 was placed a marble altar, in 1920 the bell and in 1930 the spring of the Holy Water. In the '70 they repaired the apse while the main altar was rebuilt. A few years later they built St. Joseph's niche, whose celebrations are held in July. The entrance portal, surmounted by a rose-window, with an ogive arch, is in white stone, while the tower-bell is in lava stone.



## Curiosità *Curiosity*



Quasi nascosta all'occhio distratto dell'automobilista che passa velocemente sulla S.S. 114, vicina al ponte sul fiume Alcantara, si erge una chiesetta, intitolata al “Priorato di S. Maria delle terre imperiali”, meglio nota come **Chiesa della Madonna dell'Imperio**. Si tratta di una costruzione dell'XI secolo, a pianta rettangolare, ad un'unica navata, voluta dal conte Ruggero il Normanno, che la fece costruire nel 1092, in seguito ad una vittoriosa battaglia contro gli Arabi. La chiesetta, rimasta aperta al culto fino ad una cinquantina di anni fa, è stata successivamente lasciata in uno stato di abbandono, per essere riaperta nel 2001. Al suo interno, di rilievo, sono la colonna coelide in mattoni in cotto, reggente il tabernacolo e la statua lignea della Madonna. Originariamente l'ingresso principale della chiesa ed il campanile si trovavano lungo il lato che guarda verso il mare, al lato opposto di dove sono visibili oggi. Negli anni venti del secolo scorso, durante la ristrutturazione della S.S. 114, si è ritenuto opportuno aprire una porta sulla nuova strada e trasferire il portale in pietra lavica del 1400 ed il campanile, lasciando, però, nella sede originaria la finestra centrale, riccamente scolpita.

*On the 114 Statal Road, near the bridge over the Alcantara river, rises a little church dedicated to the “Priorship of St. Mary of the imperial lands”, better known as “**Madonna dell'Imperio Church**”.*

*It's a XI century building, with rectangular plan and one aisle.*

*Ruggero the Norman had the church build in 1092 after winning a battle against the Arabs. The little church was open till about 50 years ago. Then it was left in poor condition.*

*In 2001 was opened again.*

*Inside you can see the powerful column made of bricks, that supports the tabernacle and the Madonna's wooden statue.*

*At the beginning the main entrance and the bell-tower were along the side that look toward the sea; today they are in the opposite side.*





**Sagra delle Nespole**  
(seconda domenica di maggio)  
con esposizione e degustazione  
di nespole e prodotti derivati.

**Medlars village festival**  
(on the second Sunday of May)  
with medlars and derived  
products exhibition and tasting.

*Exhibitions  
and Traditions*

**Manifestazioni e tradizioni**





**A calata di San Fulippu** *The descent of St. Philip*

Ogni anno, il sabato antecedente la terza domenica di maggio, ormai dal lontano 1766, si ripete l'antico rito della **Calata di San Filippo**, protettore del paese, davanti allo sguardo dei numerosissimi fedeli e turisti presenti, commossi, attenti, attoniti e, nello stesso tempo, stupefatti, per l'estrema rapidità dell'evento. Tutti indistintamente, devoti e curiosi, sin dalle prime ore del pomeriggio, si accalcano sulle pendici del monte per partecipare all'evento, anche se non manca chi preferisce attendere, in piazza, l'arrivo in Chiesa Madre dei portatori, che, con il volto trasformato dalla stanchezza, dal sudore e dalla polvere, gridano la loro fede nel "Santo Nero". Il fercolo, che pesa circa tredici quintali, guidato dal cosiddetto capovara e preceduto dal Sindaco, viene portato a spalla dai portatori, che scendono di corsa, in soli 6 minuti, lungo l'impervia via, fra sassi e gradoni, quasi a rappresentare simbolicamente le rapide azioni del Santo contro gli spiriti del male. Si tratta di una delle più note e suggestive manifestazioni folkloristiche-religiose, a cui fa seguito, la domenica successiva, "l'ottava", con l'altrettanto spettacolare e faticosa salita del Santo.

È tradizione che la festa di San Filippo, venerato per le sue doti di esorcista, rappresenti la vittoria del Santo contro Satana. A tal proposito, intorno alla sua figura, sono nate numerose leggende. *Si narra, infatti, che San Filippo, sfidato da Satana, fattosi legare con pesanti catene le abbia spezzate in un baleno. È stata poi la volta di Satana che, legato con un filo della barba del Santo, nonostante gli sforzi, non è stato capace di romperlo e liberarsi. Il Santo, allora, lo ha lanciato nel pozzo, da dove il demonio ha chiesto la data della sua liberazione e, frainteso il termine "mai" con "maggio", invoca ancora il mese di maggio, che, invece, arriverà solo per portare in trionfo il Santo.*

Precede, inoltre, la tradizionale Calata il "Corteo Storico" della corte dei Cruyllas, in costume d'epoca.

Every year, on the third Saturday of May, since 1766, takes place the ancient tradition of the "Calata" (descent) of St. Philip's simulacre. The statue, that weighs thirteen quintals about, is guided by the so called "capovara" and preceded by the Mayor. It's carried down by the faithful, on their shoulders, from the Mount Castle to the SS. Annunziata Church, in the main Square. They run down along a very hard street, among stones and big stairs.

It's one of the most famous and evocative religious events. The following Sunday, they carry the Saint up to the SS. Crocifisso Church. St. Philip feast represents the Saint's triumph against Satan. Before the celebrating, the Cruyllas' "Historical Procession" parades with old costumes.

## Curiosità *Curiosity*

Alcune donne, per voto, all'alba del sabato, si recano presso la Chiesa del Castello per "vestire" il Santo con fiori che resteranno fino alla domenica della salita, quando, ormai secchi ma benedetti, vengono presi dai fedeli.

Durante la salita, il Santo viene portato da persone che aspirano a partecipare alla "Calata". Esiste, infatti, un'usanza secondo cui bisogna prendere parte per sei anni consecutivi a "Acchianata" prima di ottenere un posto sotto la "vara" per la Calata.

I portatori indossano tre fili di colore rosso, giallo e verde, "ntrizzati in testa (la leggenda vuole che rappresentino i fili della barba con cui il Santo legò Satana, ma effettivamente sono la misura dell'altezza della statua), un fazzoletto rosso al collo ed una maglietta il cui colore si alterna ogni anno.

Some women, on the Saturday dawn, go to the Castle Church to "dress" the Saint with flowers, which remain until the next Sunday.

During the ascent, the Saint is carried by the faithful who aim to take part in the descent.

The faithful wear three red, yellow and green threads, a red neckerchief and a t-shirt which colour alternates every year.



*The ascent of St. Philip*

**Acchianata di San Fulippu**



Palio dei Cruyllas

## Carnevale

con sfilata di gruppi in maschera

## Carnival

masked groups parade



## Suggestiva processione

della Madonna Addolorata con il Cristo morto il Venerdì Santo.

## Striking procession

with Our Lady of Sorrow and the dead Christ on Good Friday.



## Ricorrenza del Patrono

San Giorgio, il 23 aprile.

## Festivity of the patron saint,

St. George, on the 23rd of April.



## Sagra delle Nespole

seconda domenica di maggio.

## Medlars village festival

on the second Sunday of May.



## a Calata di San Fulippu

il sabato antecedente la terza domenica di maggio.

e salita del Santo al monte Castello la domenica successiva

## a Calata di San Fulippu

on the Saturday preceding the third Sunday of May and the Saint following going back up the Mount Castle on the next Sunday.



## Festa della Madonna del Carmelo con solenne fiaccolata

Festa di San Giuseppe (Pasteria) durante il mese di luglio.

## Lady of Mount Carmelo festivity

with a solemn torch light procession,

St. Joseph's feast (Pasteria) in July.



## E...state a Calatabiano

tra musica, teatro, arte e tradizioni, quali le "Serate Medievali" con il Palio dei Cruyllas durante il mese di agosto.

## Summer in Calatabiano,

with music, theatre traditions, such as the "Medieval Nights" with the Cruyllas "Palio" in August.



## Falò di cannicci

il 13 dicembre in occasione della festa di santa Lucia e "Zzuccata" in piazza il 24 dicembre.

## St. Lucy's night's bonfires

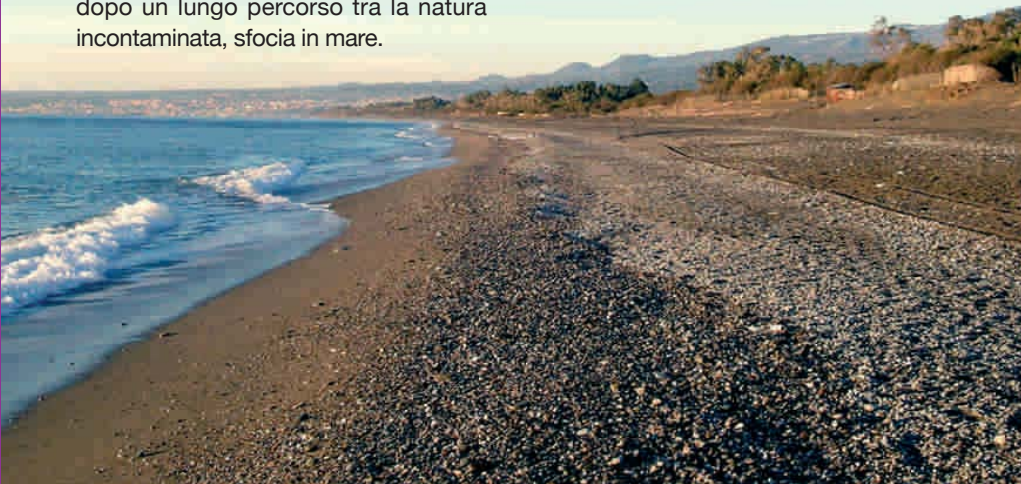
on the 13th of December and "Zzuccata" on the 24th of December.





Il bellissimo litorale di San Marco, lungo circa 3 km, con la sua ampia spiaggia di sabbia e ciottoli, il mare azzurro dalle acque profonde, la fascia boschiva di eucalipti, il tracciato della Regia Trazzera e la distesa di alberi di arance, mandarini, limoni, nespole ed albicocche costituisce "a chiana di Cattabianu", delimitata, a nord, dal Parco Fluviale dell'Alcantara, mentre, a sud, dalla Riserva Orientata del fiume Fiumefreddo. Lungo la splendida spiaggia di San Marco, oltre a godere delle acque limpide e delle attrezzature turistiche, è possibile ammirare alle proprie spalle il vulcano Etna insieme ad un paesaggio unico che spazia dalla rocca di Taormina al porto di Riposto. Infine, da non perdere, lungo il lato nord della spiaggia, l'incanto del fiume Alcantara che, dopo un lungo percorso tra la natura incontaminata, sfocia in mare.

The beautiful seashore of San Marco, with its wide sandy and pebbly beach, the blue deep water the woodland of eucalyptus, the Regia Trazzera layout and the expanse of orange tree, mandarins, lemons, medlars, apricots constitutes the "chiana di Cattabianu" ("Calatabiano plain") delimited at north, by the River Park of Alcantara, while at south, by the oriented reserve of the river Fiumefreddo. From the splendid beach of San Marco, besides enjoying the clear water and tourist facilities, it's possible to see at your back the Etna volcano, while the view roves from Taormina top to Riposto harbour. Finally along the North side of the beach, the enchantment of the river Alcantara, that after a long run, among uncontaminated nature, flows into the sea.







*San Marco Beach*

**Spiaggia San Marco**



Il territorio comunale verso mare è incastonato tra due luoghi di rilevante interesse paesaggistico ed ambientale costituiti dalla Riserva Naturale Orientata del Fiume Fiumefreddo, che segna il confine comunale a sud-ovest, ed il Parco Fluviale del Fiume Alcantara, che rappresenta il confine nord-est.

La Riserva Naturale Orientata del Fiume Fiumefreddo è stata istituita con Decreto dell'Assessore al Territorio ed Ambiente della Regione Siciliana n. 205 del 29/06/1984, al fine di consentire la conservazione della flora acquatica ed il mantenimento della vegetazione mediterranea. Ente gestore è la Provincia Regionale di Catania. La Riserva è suddivisa in una zona A di circa 20 ettari ed una zona B di quasi 55 ettari, entrambe servite da appositi sentieri natura e punti di osservazione. Il suo versante nord ricade interamente nel territorio comunale di Calatabiano. Le peculiarità floreali consistono nella presenza, unica nel suo genere, di piante acquatiche di esclusiva appartenenza a climi nordici, quali il *Ranunculus Penicillatus*, il *Potamogeton Pectinatus*..., con piante di provenienza tropicale, come quelle del *Cyperus Papyrus* (Papiro), presenti lungo le sorgenti del Fiumefreddo, di probabile origine autoctona.

Calatabiano is delimited at South-West by the Fiumefreddo Oriented Reserve and at North-East by the Alcantara River Park.

The Fiumefreddo Oriented Reserve preserves the aquatic flora and the Mediterranean vegetation. The North side of the Reserve is entirely situated in Calatabiano territory.

Il Parco Fluviale dell'Alcantara, ricadente nel territorio di 12 comuni delle province di Catania e Messina, è stato istituito con la Legge Regionale n.6 del 03/05/2001, al fine di consentire il completamento della rete ecologica siciliana. L'Alcantara o "Al Quantarah"(in arabo il ponte), nasce da una serie di piccole sorgenti sui Monti Nebrodi, nei pressi di Floresta, ad un'altitudine di circa 1500 metri e, dopo aver attraversato la valle per circa 50 Km, riversa le sue acque in mare mescolandosi allo Jonio, sul litorale di San Marco, al confine con il comune di Giardini Naxos. Il fiume Alcantara, scorrendo ed erodendo il duro basalto vulcanico, ha creato, in alcuni suoi tratti, le famose "gole", pareti verticali di basalti colonnari, caratterizzate da spettacolari morfologie prismatiche site in corrispondenza di improvvisi restringimenti del suo corso. Oltre a quelle più note, ricadenti nel Comune di Motta Camastra, nel territorio di Calatabiano sono apprezzabili "le piccole gole".

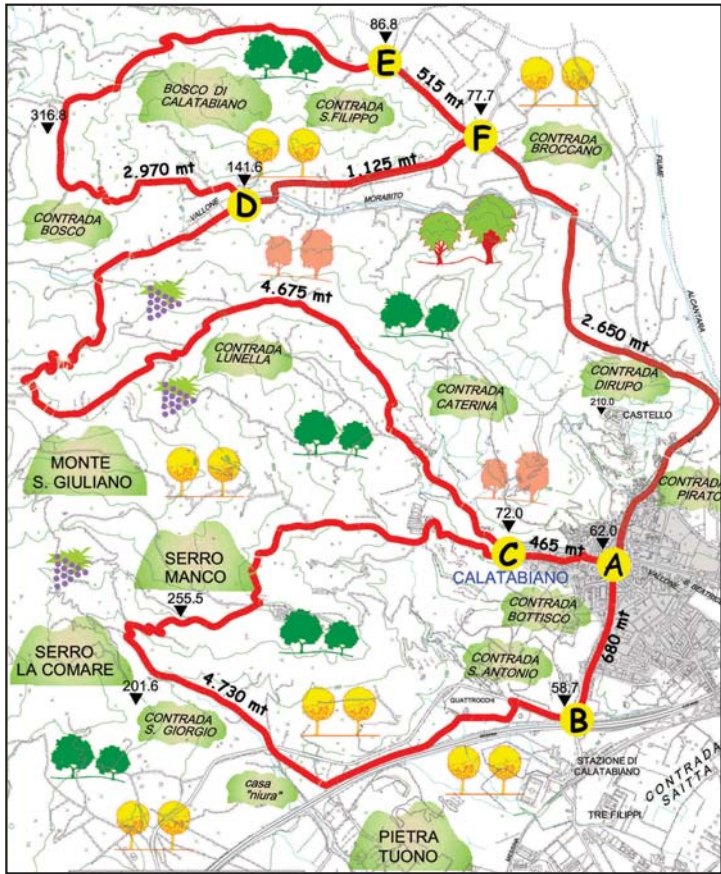
In prossimità della foce, la riva si popola di fitti canneti a cannuccia di palude (*Pharagmites australis*), di lisca a foglie strette (*Typha angustifolia*) ed anche di ginestra comune. Alle spalle di questa vegetazione spontanea sono presenti tratti boschivi di salici, pioppi e tamerici.

**T**he Alcantara River Park passes through 12 Communes territory (Catania and Messina provinces). The Alcantara River, that in Arab means "the bridge", rises on Nebrodi Mounts and after it crosses the valley for about 50 kilometres it flows its water into the Jonio sea.



Naturalistic Landscapes

**Bellezze naturali**



Il territorio di Calatabiano, oltre all'incantevole Spiaggia San Marco, possiede un'area collinare che merita una o più escursioni per apprezzare la vegetazione e la fauna. A tal fine, sono stati indicati alcuni itinerari e la relativa altimetria.

Calatabiano land, besides the wonderful Beach of San Marco, has a hilly area, that is visiting. Here, worthy are some itineraries and the relative altimetry.

-  Itinerario naturalistico  
*Naturalistic Route*
-  Nodo  
*Master point*






Mezzo consigliato: bicicletta o a piedi  
*Means transport recommended Bike or by foot*

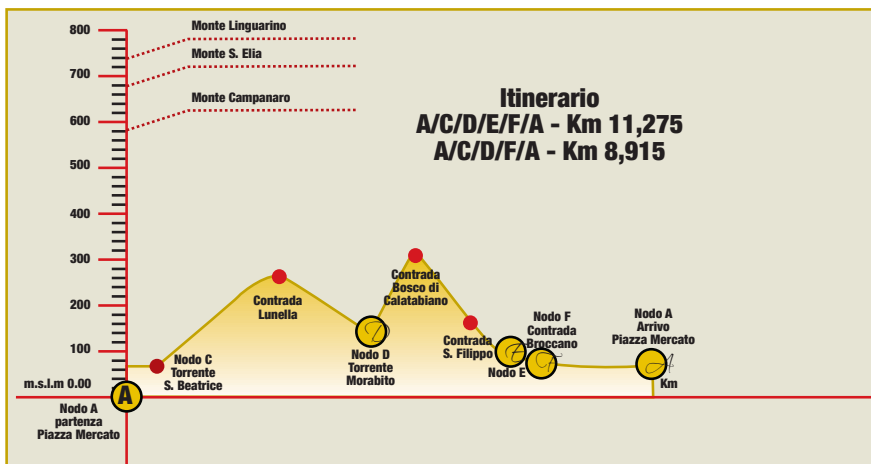
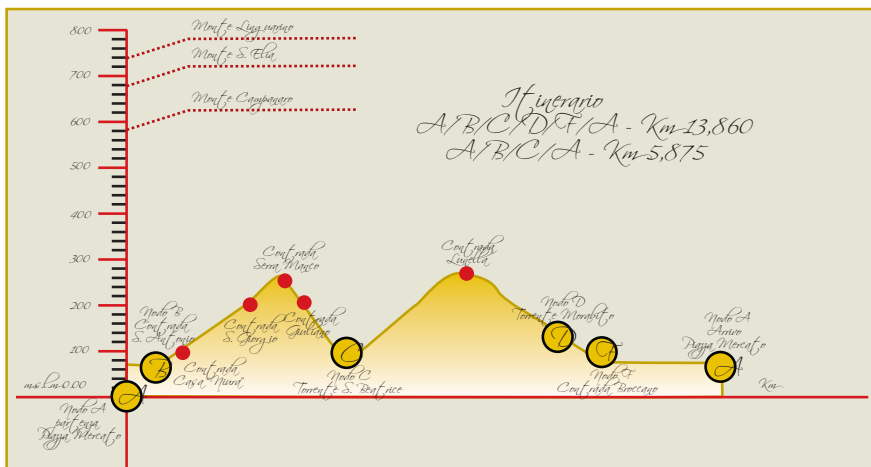
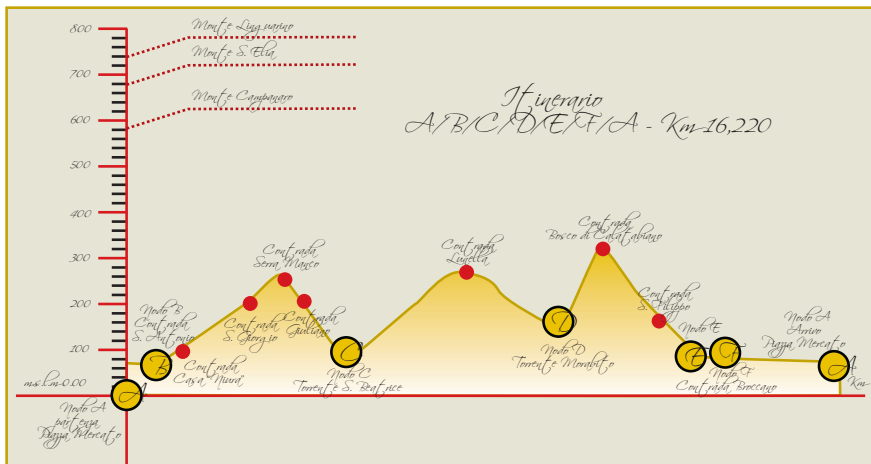
Abbigliamento consigliato: sportivo e comodo  
*Recommended clothes sports and comfortable clothes*

Periodo consigliato: primavera, estate  
*Recommended season: spring, summer*

**FAUNA**  
Volpi, conigli selvatici, istrici, ricci, donnole, ghiri; poiane, gheppi (falchi pellegrini), barbagianni, civette, gufi reali, colombe, colombacci, coturnici, picchi.  
*Foxes, wild rabbit, porcupines, ricci, weasels, dormouse, buzzards, gheppi, barn owls, owls, gufi reali, doves, colombacci, coturnici, woodpeckers.*

**VEGETAZIONE TREES**

	Quercia Oak tree
	Ulivo Olive tree
	Mandorlo Almond tree
	Vite Grapewine tree
	Agrumeti e frutteti (in particolare nespoli) Citrus and fruit trees (especially medlars trees)



*Naturalistic Route*

**Itinerario naturalistico**

## Servizi di pubblica utilità

## Services of public usefulness



### Sindaco

Palazzo Municipale  
Piazza Vittorio Emanuele, 32  
Tel. 095 7771030 - Fax 095 645391



### Segretario Comunale

Palazzo Municipale  
Piazza Vittorio Emanuele, 32  
Tel. 095 7771031



### Centralino Comune

Palazzo Municipale  
Piazza Vittorio Emanuele, 32  
Tel. 095 7771009/11  
Fax 095 7771080



### Polizia Municipale

Palazzo Municipale  
Piazza Vittorio Emanuele, 25  
Tel. 095 645268 - 095 7771061



### Pro Loco

Palazzo Municipale  
Piazza Vittorio Emanuele, 24  
Tel. 095 640570



### Biblioteca "G. Battioni"

Via Vittorio Veneto  
Tel. 095 640128



### Cimitero

Via San Marco, 28  
Tel. 095 641301



### Guardia Medica

Via Trifilò, 13  
Tel. 095 645292



### Farmacia Dott.ssa Cocuzza

Via XX Settembre, 18  
Tel. 095 645440



### Farmacia Dott. Franco

Via Umberto, 24  
Tel. 095 640202 - 095 645241



### Farmacia Dott. Gerola

Piazza sac. Dominici s.n.  
Tel. 095 646351



### Carabinieri

Piazza Vittorio Emanuele - Tel. 112



### Ambulanze Croce Verde

Via G. Macherione, 84  
Tel. 095 645891 - 095 640569



### Ambulanze Avadea

Via Umberto, 124  
Tel. 095 645332 - 368 7534939



### Ambulanze San Francesco

Via Umberto, 175  
Tel. 095 645456 - 329 9684623



### Ufficio Postale

Via Trifilò, 15  
Tel. 095 640404 - Fax 095 640164



### Ufficio Postale

Fraz. Pasteria - Via prof. F. Battaglia, 3/a  
Tel. e Fax 095 649167



### Banca San Marco

Via Garibaldi, 9 - Tel. 095 640650 - 651



### Banco di Sicilia

Piazza del Mercato, 17 - Tel. 095 640137



### Banca Popolare Italiana

Via Garibaldi, 9 - Tel. 095 645324



### Scuola Media "G. Macherione"

Via Vittorio Veneto - Tel. 095 645610



### Scuola Elementare

Via Vittorio Veneto - Tel. 095 645583



### Scuola Elementare

Via Mazzini - Tel. 095 7771062



### Scuola Elementare

Via Lapide Nuova - Tel. 095 641417



### Parrocchia Maria SS. Annunziata

Via Duomo, 5 - Tel. 095 645208



### Parrocchia San Giuseppe

Via Pasteria, 10 - Tel. 095 641600



### Istituto Sacro Cuore

Via Umberto, 6 - Tel. 095 645322



### Avio Superficie Etna Volo

Contrada San Biagio - Tel 393 9487335

## Strutture ricettive

## Facilities



### Almoetia camping

Via San Marco, 19 - Tel. 095 641936  
[www.campingalmoetia.it](http://www.campingalmoetia.it)



### Alcantara B&B

Via Matarazzo, sn  
Tel. 095 640115 - Tel. 328 3741920  
340 0648419

*Useful numbers*

**Numeri utili**

### **Antiche Dimore B&B**

Via Alcantara, 36  
Tel. 095 640439 - 340 9262796  
www.antichedimore.info

### **Antico Borgo sas**

Via Calatabiano-Pasteria, 8  
Tel. 095 640124  
www.anticoborgoetneo.com

### **Castello San Marco srl**

RTA - Via S. Marco s.n. - Tel. 095 641181  
www.castellosanmarco.it

### **Domus Candida B&B**

Via Umberto, 122  
Tel. 339 1959778 - 329 2724753  
www.domuscandida.com

### **Galimi Agriturismo**

Via Pasteria, 19/e - Tel. 095 641756  
www.galimi.it

### **Serra San Biagio** Turismo Rurale

C.da San Biagio, Km 0900  
Tel. 095 649522  
www.serrasanbiagio.com

### **Villaggio Cala dei Normanni**

Via San Marco s.n. - Tel. 095 7769211  
www.vacanzeitaliane.com

## Ristoranti - Pizzerie e similari

## Restaurants and Pizza Restaurants

### **Blu Ice**

Marina di San Marco s.n. - Tel. 095 649594

### **Bonaventura Maria C.**

Via G. Macherione, 86/a - Tel. 095 7760294

### **Borgo del Saraceno**

Via Castello s.n. - Tel. 328 5670784

### **Hostellerie du Soleil**

Via Pasteria, 12/a - Tel. 339 4672078

### **La Tana dell'Orso**

Via Garibaldi, 132 - Tel. 095 640575

### **Mordi e Fuggi**

Via Pasteria, 18

### **Nettuno**

Via G. Macherione  
Tel. 095 640336 - 328 8359538

### **Pino Verde**

Marina di S. Marco s.n. - Tel. 368 7761768

## Bar - Pasticcerie - Gelaterie e similari

## Bar - Ice Cream Shop

### **Blue Moon**

Piazza sac. Dominici s.n. - Tel. 095 7762050

### **Bucolo Fortunato**

Piazza Francesco Crispi

### **Giannetto Nunziato R.**

Via Lapide Nuova, 122 - Tel. 095 7762137

### **Giannino Angelo**

Piazza Vittorio Emanuele, 6

### **Puliafito Antonino**

Via San Marco s.n. - Tel. 368 7761768

### **Riolo Concetta**

Piazza Vittorio Emanuele, 48

### **Serio Luciano**

Via Umberto, 7

### **Sweet Bar** di Fortunato

Piazza V. Emanuele, 44 - Tel. 095 645424

### **Valentino Cafè**

Via V. Veneto, 113 - Tel. 328 6770508

## Stabilimenti balneari e similari Noleggio pattini e pedalò

## Seaside resort Rent pattini e pedalò

### **Lido Aurora**

Spaggia San Marco  
Tel. 330 345007 - 340 3098507  
www.aurorabeach.com

### **Lido Bahar**

Spaggia San Marco - Tel. 338 9470118  
www.lidobahar.com

### **Lido Oasi Garden Beach**

Spaggia San Marco - Tel. 380 7382964

### **Lido Playa Bonita**

Spaggia San Marco - Tel. 338 4791510

### **Lido Sole**

Spaggia San Marco - Tel. 329 7624717  
www.lidosole.cjb.net

### **Lido Venere**

Spaggia San Marco  
Tel. 320 3091058 - 368 7761768

### **Noleggio Pattini e Pedalò**

Spaggia San Marco - Tel. 380 7382964

*Useful numbers*

**Numeri utili**

### Sindaco Mayor

Antonio Filippo Petralia

### Coordinamento Co-ordination

Marisa Brancato

assessore cultura/local authority culture councillor

### Si ringrazia thanks to

Concetto Bellia

presidente del GAL Terre dell'Etna e dell'Alcantara

Concetta Puglisi

segretario comunale

Filippa Catalano

presidente della Pro Loco

Sabrina Bevacqua - Saro Intelisano - Vincenzo Ferrara

Salvatore Fichera - Giuseppe Turnaturi

Filippo Samperi

veterinario

### Testi Texts by

Marisa Brancato (pagg. 8/18; 28) - Cristina Pennisi, Giorgia Scuderi,

Aurora Tisbe (pagg. 19/22; 32) - Romina Pennisi (pagg. 4/5)

Mario Piazza (pag. 24) - Crivezia Prestandrea (pag. 23)

Irene Sgrò (curiosità/curiosity pag. 28)

### Itinerario naturalistico Naturalistic Route

Alessandro Strazzeri

### Traduzioni Translations by

Aurora Tisbe

### Cartine Maps

Eloisa Patanè

### Fotografie Photos

Nino Formica

### Grafica e stampa

Eurografica La Rocca



- ALIBRANDI A. - SIGNORELLO L., *Dei castelli e delle torri, note ed immagini delle fortificazioni etnee*, Tringale Editore, Catania 1988
- AMOROSO A., *Calatabiano*, 1979 (inedito)
- BROCATO D. - MANNOIA G., *Castelli e luoghi fortificati della provincia di Catania*, Azienda Provinciale Turismo Catania, 2004
- CARBONE G. - PRIMITERA G. (a cura di), *Sicilia da scoprire, Calatabiano*, in La Freccia Verde, anno V, n. 29, Mascali ottobre 1996
- CASSAR S., *Comunità rurali della Sicilia moderna e contemporanea. Calatabiano (sec. XXVII-XX)*, Catania 1994
- FICHERA P., G. B. Vaccarini e *l'architettura del settecento in Sicilia*, Reale Accademia d'Italia Roma, 1934
- MAURICI F., *Per l'archeologia postmedievale in Sicilia: la Terra Vecchia di Calatabiano in La Sicilia dei terremoti*, Atti del Convegno di studi, Università di CT, Catania dicembre 1995, a cura di G. Giarrizzo, Catania, Maimone 1997
- MAURICI F., *La vecchia terra di Calatabiano*, in Kalos-anno VIII n. 1, gennaio/febbraio 1996, pp. 26 e sgg.
- MILITELLO F. - SANTORO R., *Castelli di Sicilia, città e fortificazioni*, Kalos Palermo 2006
- NICOTRA F., *Dizionario illustrato dei Comuni siciliani*, vol I, Palermo 1907
- PETRALIA A.F. - VECCHIO S., *Dagli arabi al terremoto del 1693, splendori e rovina del castello di Calatabiano*, in Etna Territorio, n. 22, autunno 1994, pp. 14 e sgg.
- RICCA C., *Calatabiano nella storia di Sicilia*, Istituto Universitario di Magistero, Catania, A.A. 1974/75
- SGRO' I., *La Festa di San Filippo tra storia e folklore*, Calatabiano, maggio 2006
- SORBELLO S., *Calatabiano (schede)*, (presso Biblioteca Comunale), 1980
- TOMARCHIO G., *Il Castello di Calatabiano*, Accademia degli Zelanti e dei Dafnici, Acireale 1982
- ZAPPALA' F., *Calatabiano ed il suo castello*, Ed. Camene, Catania 1955.

Per suggerimenti e/o segnalazioni: [turismo@comune.calatabiano.ct.it](mailto:turismo@comune.calatabiano.ct.it)

Stampato con i fondi del GAL - Terre dell'Etna e dell'Alcantara

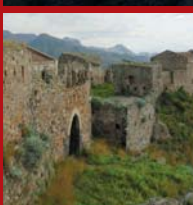


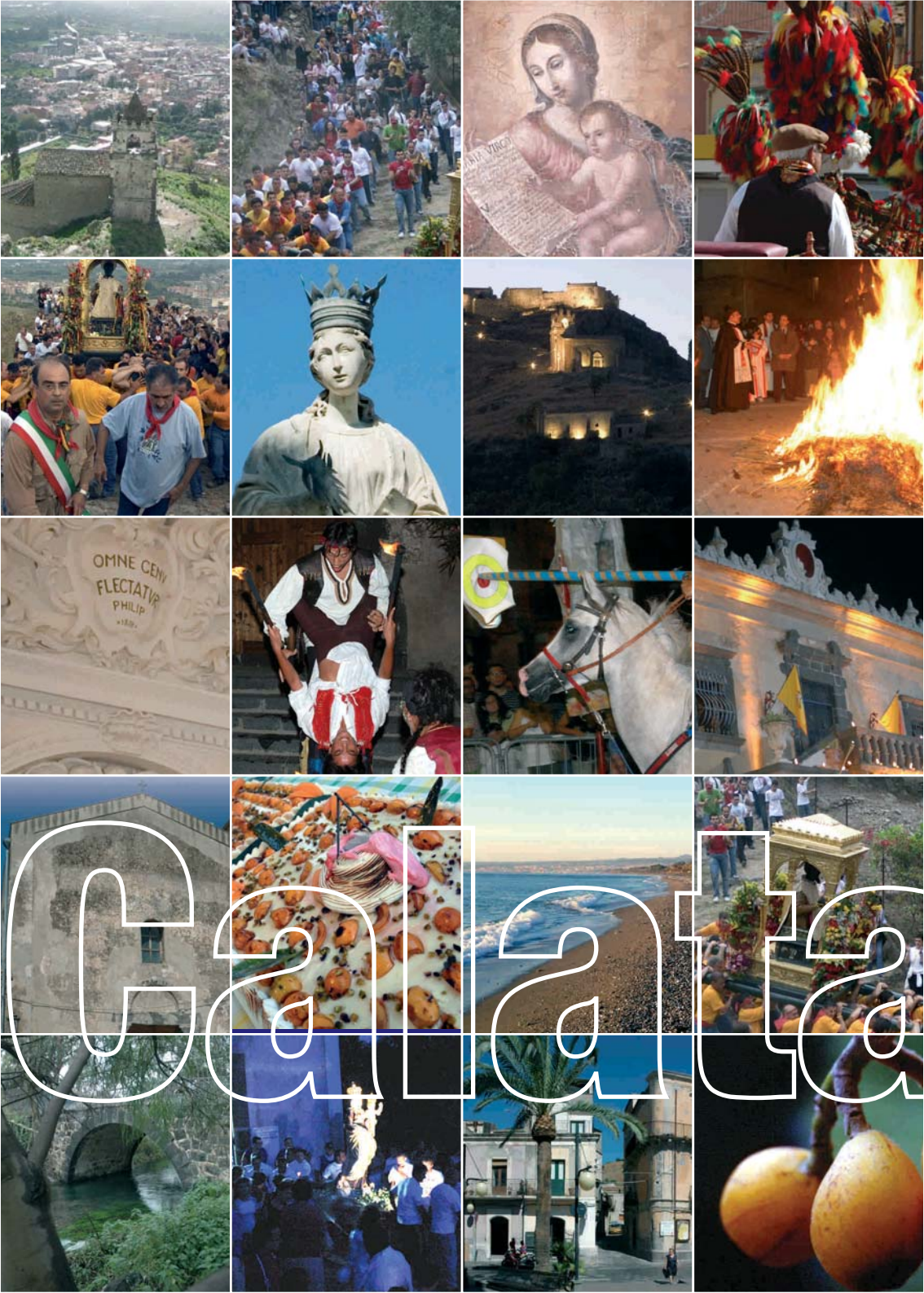


Comune  
di Calatabiano



# *Guida a* **Calatabiano**







Alfama



**SICILIA**



[www.comune.calatabiano.ct.it](http://www.comune.calatabiano.ct.it)